



Inquartato: nel primo e nel quarto, partito e innestato in punta: nel primo, di porpora, al cavallo spaventato, rivoltato, di argento, nel secondo, fasciato di dieci pezzi, di nero e d'oro, alla corona di ruta, posta in banda centrata, di verde, fruttata di rosso, nel terzo, di argento, al puntale di spada, di rosso; nel secondo e nel terzo, di argento, al leone di azzurro; sul tutto, di rosso, alla croce di argento.

Ornamenti esteriori da Comune.

Stemma, di Savoia antica, concesso con D.P.R. 25 marzo 1993, ha sostituito il precedente, usato per quasi un secolo, somigliante a quello di Savoia moderna.

Gaglianico

Il toponimo compare nei documenti più antichi sotto varie forme: *Galianicum*, *Gallanico*, *Galanitum*, *Gallianicum*, *Gaianicum*, *Gaglianicum*, *Gaiani*. L'origine è incerta: si potrebbe collegare alla presenza di popolazioni celtiche alle quali si riferiscono termini come *Gaul*, *Caul*, *Cel*, mentre un'altra derivazione fa risalire il toponimo al patronimico romano *Gallianus*.

La storia

La più antica menzione di Gaglianico compare in un diploma risalente al 988 dell'imperatore Ottone III, nel quale era confermata la signoria ai conti di Cavaglià. Intorno al Mille, Biella e i territori adiacenti furono donati ai vescovi di Vercelli.

La storia successiva di Gaglianico ha il suo fulcro nel castello, edificato a partire dal Trecento intorno ad una torre più antica, posta a guardia del territorio alle porte meridionali di Biella.

La dedizione di Biella a casa Savoia risale al 1379 e probabilmente poco dopo vi fu quella di Gaglianico. Nell'ambito delle lotte di potere tra i Savoia e i Visconti, Facino Cane, condottiero al soldo dei signori di Milano, sostò varie volte al castello, baluardo contro le milizie del Savoia. Nel 1403 Pietro Bertodano, conte palatino, espugnò il castello e scacciò Facino Cane dal biellese, perdendo nell'assedio il figlio primogenito Ludovico. In seguito Gaglianico ebbe un importante signore: Sebastiano Ferrero, chiavaro di Biella, tesoriere generale delle finanze del ducato di Savoia e infine, dopo essere passato al servizio del re di Francia, generale dello stato di Milano. Nel 1498 Filiberto di Savoia gli permise di estrarre acqua dai torrenti Cervo e Oropa per irrigare le terre di Gaglianico. A lui si deve il riassetto definitivo del castello.

L'importanza militare del paese emerse ancora verso la metà del XVI secolo, quando le armate francesi occuparono i domini sabaudi e i biellesi smantellarono le fortificazioni di Gaglianico per non offrire agli invasori una fortezza in cui asserragliarsi. Con un accordo segreto con la Francia, però, il successore di Sebastiano, Filiberto Ferrero-Fieschi, s'impegnò a ripristinare le fortificazioni di Gaglianico, mentre la Francia avrebbe inviato 200 fanti per la guarnigione. Filiberto nel frattempo cercava anche accordi con il duca di Savoia: i francesi si avvidero del doppio gioco, catturarono e fecero parlare una spia del Ferrero-Fieschi, che venne a sua volta tratto in arresto nel suo castello di Gaglianico e confinato in seguito a Masserano. I francesi imposero allora la fortificazione immediata del castello, presidiato da 400 soldati, mediante la costruzione di fossati, spalti, piattaforme, parapetti, cortine, casematte, cannoniere, più un terrapieno di terra lungo 800 trabucchi, alla cui costruzione tutte le comunità biellesi dovettero partecipare.

Nel 1558, in seguito alla sconfitta subita a San Quintino, i francesi si ritirarono, non prima di aver danneggiato le fortificazioni. Entrarono allora nel biellese gli spagnoli, alleati dei Savoia, che si impadronirono di Gaglianico e ordinarono la definitiva demolizione della fortezza, protrattasi con lentezza fino ai primi del Seicento.

Nel 1641, durante la guerra tra madamisti e principisti, Francesco Tommaso di Savoia rimise il castello in stato di guerra, imponendo tasse e *corvées* ai biellesi. Il Savoia faceva sapere alla provincia di Biella che, per ovviare alle scorrerie del nemico, avevano "ordinato la fortificazione del castello di Gaglianico per introdurvi prontamente quella guarnigione che sarà necessaria". Fu questo l'ultimo impiego militare del forte: nel 1686

Carlo Besso Ferrero-Fieschi sposò Ippolita Cristina di Savoia e il castello di Gaglianico divenne una dimora elegante e fastosa, con un giardino disegnato da Le Nôtre, architetto di Versailles.

La storia successiva di Gaglianico segue le vicende degli stati sabaudi, compreso l'intermezzo napoleonico, e della successiva unificazione nazionale. L'economia si basava su una stentata agricoltura e su limitati scambi commerciali al mercato di Biella. Alla fine dell'Ottocento nacquero i primi insediamenti industriali, legati alla produzione dei tessuti. A partire dalla metà del secolo scorso il comune ha vissuto una progressiva trasformazione a centro residenziale e commerciale di una certa importanza.

I personaggi

Gaglianico Vercellino (XIII secolo). Frate, fu uno dei primi inquisitori. Cipriano Uberto lo ricorda nel *Libro della Croce* come "il martello degli eretici".

Carlo Felice Trossi (1908-1949). Campione dell'automobilismo. Dedicatosi all'automobilismo sportivo sin da giovanissimo, nel 1929 fu tra i fondatori della scuderia Ferrari. È del 1931 la prima vittoria di classe nella Biella-Oropa. Nella stagione successiva, in coppia con Brivio su un'Alfa Romeo 2300, arrivò secondo assoluto alla Mille Miglia e trionfò nella coppa Gallenga e nella Biella-Oropa. Nel

1933, alla guida di un'Alfa Romeo della scuderia Ferrari, collezionò cinque successi consecutivi. Prestazioni ad alto livello furono da lui fornite anche nel 1934 a Biella, a Vichy e a Montreaux. Nel 1935 passò alla Maserati e l'anno successivo conquistò il campionato italiano della categoria corsa classe 1500. Dopo la guerra venne richiamato dall'Alfa Romeo con Varzi e Wimille. In questo periodo Trossi riportò una grande vittoria nel Gran Premio d'Italia e trionfò in quello di Svizzera nel 1948 al Bremgarten. Fu podestà di Gaglianico.

Gli edifici

Castello. Interessante esempio di dimora feudale, è il meglio conservato tra i castelli biellesi. Di proprietà privata, non è visitabile. Ha una pianta quadrilatera con tozze torri quadrate angolari, una torre d'ingresso, meglio conservata, e due torri presso uno degli angoli (la più alta è del secolo XIV). Molto particolare il cortiletto cinquecentesco quadrato, con decorazioni in cotto e finestre crociate e, su tre lati, portici con volte a crociera, su cui coronano due ordini di logge fregiate di belle cornici. Al pianterreno, la cappella con affreschi pregevoli del secolo XVI e il grande salone da pranzo con volta a vela dipinta a cassettoni con rosoni, stemmi e figure e, sulla parete di fondo, un grande albero genealogico. Ai piani superiori ampie sale e varie camerette, quasi tutte di-

pinte. Le cantine hanno aspetto scenografico, mentre le segrete recano ancora traccia di iscrizioni fatte da prigionieri.

Chiesa parrocchiale. Dedicata a San Pietro. L'attuale edificio è il rifacimento settecentesco di una chiesa preesistente di cui si ha notizia a partire dal 1207. Il rifacimento, pressoché completo, comprese la costruzione dell'attuale campanile (1727) e della facciata (1741), ad opera del mastro Siletti di Mongrando.

Oratorio di San Rocco. Sull'antica strada che conduce a Sandigliano, ha origini antichissime, ma l'attuale aspetto risale alla ricostruzione del XVIII secolo. Gli affreschi della piccola abside semicircolare portano la data 1526 e sono opera di Daniele de' Bosis.



Gaglianico

Epoca di fondazione
Prima dell'anno Mille

Data di istituzione del comune
XVIII secolo

Abitanti
3965

Abitanti a inizio '900
1059

Superficie territoriale
4,52 kmq

Altitudine s.l.m.
353 m

Frazioni del comune
Savagnasco

Biblioteca comunale
Via XX Settembre, 14
Tel. 015 2546411



Cenni bibliografici

AVONTO L., *Andar per castelli - da Vercelli a Biella tutto intorno*, Torino 1980.

BORRIRI., *Gaglianico tra il XVI e il XVIII secolo-Tavole Familiari e Cartografia*, Vigliano Biellese 2000.

FONTANELA G., *Biella e il Biellese nel turismo e nell'industria*, Biella 1969.

LEBOLE D., *La Chiesa biellese nella storia e nell'arte*, Vol. II, Biella 1962.

NOBILE G., *Ricerca sulla presenza di Gaglianico nella Storia*, Biella 1999.

TORRIONE P., CROVELLA V., *Il Biellese, Ambiente-Uomini-Opere*, Biella 1963.

TROSSI SELLA T., *Il castello di Gaglianico*, Biella 1940.

Palazzo comunale
Via XX Settembre, 10
Cap 13894

Tel. 015 2546400

Fax 015 2546416

info@comune.gaglianico.bi.it
www.comune.gaglianico.bi.it